



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

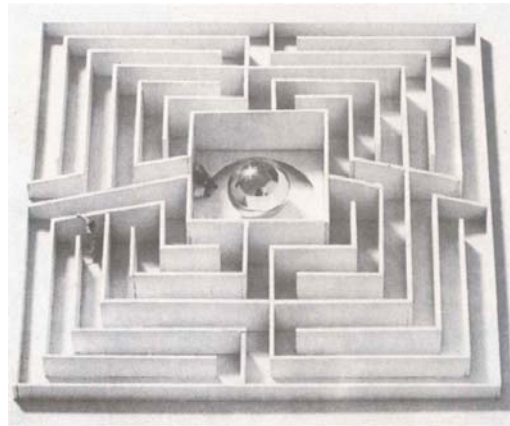
TRENTINO



AGENZIA DEL LAVORO

# Osservatorio

del mercato del lavoro



**REPORT INTERMEDIO**

**Variabili economiche e del mercato del lavoro**

**9 mesi 2021**

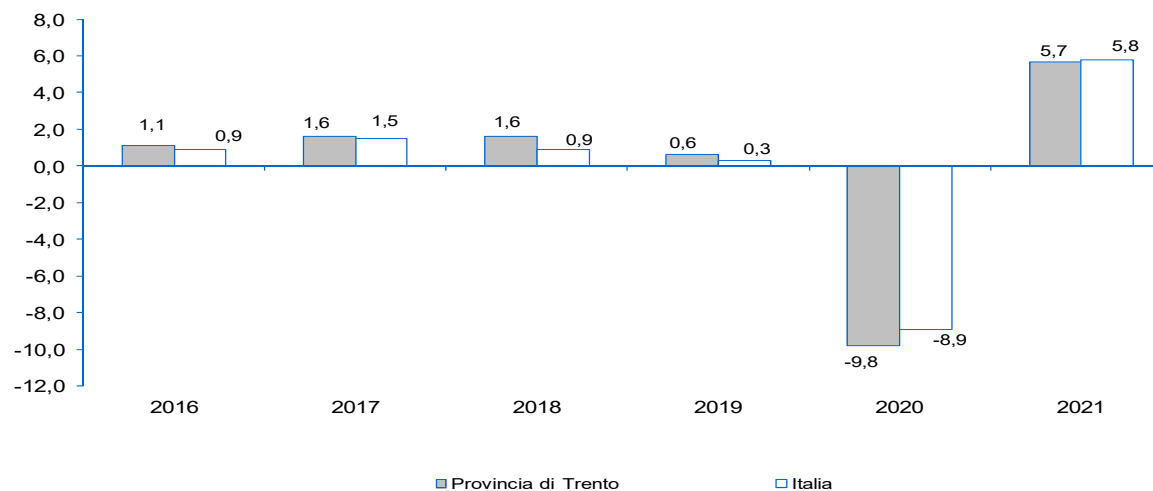


## PIL Trentino, la stima tendenziale per il 2021

Nei primi 9 mesi del 2021, in particolare nel secondo e nel terzo trimestre, il PIL trentino segna un importante balzo in alto, stimato nel DEF provinciale<sup>1</sup> a +5,7%: una misura sovrapponibile a quanto previsto per l'Italia nello stesso periodo (+5,8%) e poco al di sopra del valore corrispettivo stimato per le economie avanzate (+5,2%) e per l'Area Euro (+5,0%).

Si tratta di una crescita eccezionale se è paragonata con i massimi incrementi registrati per il PIL trentino nell'ultimo decennio (+1,6%, stimati per il 2017 e 2018)

Graf.1 - PIL andamento tendenziale 2021 in provincia di Trento e Italia (variazioni percentuali sugli anni precedenti)



Fonte:USPML su dati Ispat e stime ADEFP 2022-2024, novembre 2021

<sup>1</sup> NADEFP- Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-20241, del 5 novembre 2021.

Tale crescita del PIL, tuttavia, è inficiata dalla consistente perdita dell'anno precedente (-9,8%), recuperata solo parzialmente, e da una stagione turistica particolarmente compromessa durante l'inverno, a causa di una nuova ondata pandemica.

A trainare la ripresa ha contribuito, principalmente, la domanda interna (+3,3% punti percentuali).

In particolare, già a partire del primo trimestre, crescono gli investimenti (+1,6% punti percentuali), grazie agli impulsi della domanda internazionale; alle favorevoli condizioni di finanziamento; e ai benefici derivanti dalle agevolazioni fiscali nell'ambito dell'edilizia e delle costruzioni.

Dal secondo trimestre dell'anno, decollano anche i consumi della famiglie, nella sua componente residente (+1,8 punti percentuali), sollevati da un clima di rinnovata fiducia dovuta al miglioramento della situazione sanitaria e all'allentamento delle restrizioni alla circolazione.

Significativo risulta anche il recupero sul versante del commercio interregionale e dello scambio con l'estero (+2,4 punti percentuali, complessivamente, insieme alle variazioni delle scorte), sebbene in quest'ultimo caso, un incremento pressoché analogo delle importazioni e delle esportazioni delimita l'effetto di tale spinta sulla crescita del PIL provinciale.

## Imprese attive- Movimenti anagrafici

La dinamica delle imprese attive, nei primi 9 mesi del 2021, delinea un'ininterrotta crescita moderata (più marcatamente nel secondo trimestre dell'anno) che risalta in confronto alla contrazione della base imprenditoriale che aveva caratterizzato la tendenza nei due anni precedenti.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno, con un numero complessivo di 46.898 imprese attive, le variazioni totali in confronto al medesimo periodo del 2019 e del 2020, spaziano, rispettivamente, da +400 (+0,9%) a +485 (+1,0%) unità.

*Tab. 1 - Imprese attive per settore in provincia di Trento (terzo trimestre 2019,2020 e 2021)  
(valori assoluti e variazioni assolute e percentuali sul 2020 e sul 2019)*

	III 2021	III 2020	III 2019	21-20		21-19	
Agricoltura, caccia e pesca	11.870	11.881	11.964	-11	-0,1%	-94	-0,8%
Industria	10.928	10.794	10.779	+134	+1,2%	+149	+1,4%
- Estrazione di minerali	61	62	66	-1	-1,6%	-5	-7,6%
- Attività manifatturiere	3.633	3.617	3.654	+16	+0,4%	-21	-0,6%
- Energia elettrica, gas e acqua	383	411	367	-28	-6,8%	+16	+4,4%
- Costruzioni	6.851	6.704	6.692	+147	+2,2%	+159	+2,4%
Terziario	24.087	23.720	23.744	+367	+1,5%	+343	+1,4%
- Commercio, riparazioni	7.982	8.010	8.114	-28	-0,3%	-132	-1,6%
- Alberghi e ristoranti	4.657	4.607	4.630	+50	+1,1%	+27	+0,6%
- Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	1.299	1.300	1.299	-1	-0,1%	0	+0,0%
- Intermediazione monetaria e finanziaria	958	915	927	+43	+4,7%	+31	+3,3%
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ric.	6.381	6.130	6.014	+251	+4,1%	+367	+6,1%
- Istruzione	403	390	396	+13	+3,3%	+7	+1,8%
- Sanità e altri servizi sociali	211	206	203	+5	+2,4%	+8	+3,9%
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.196	2.162	2.161	+34	+1,6%	+35	+1,6%
Non classificate	13	18	11	-5	-27,8%	+2	+18,2%
<b>Totale</b>	<b>46.898</b>	<b>46.413</b>	<b>46.498</b>	<b>+485</b>	<b>+1,0%</b>	<b>+400</b>	<b>+0,9%</b>

Fonte:USPML su dati CCIAA - Movimprese

Gli apporti positivi a tale risultato provengono in parte dall'industria in senso lato, in particolare dal settore delle costruzioni (con gli incrementi dal 2,2% al 2,4%, rispettivamente, sul terzo trimestre del 2020 e del 2019) che compensa le perdite del comparto estrazioni (-7,6% rispetto al 2019 e -1,6% rispetto al 2020) e l'andamento più incerto del manifatturiero (-0,6% rispetto al 2019 e +0,4% rispetto al 2020) e del settore dell'energia (+4,4% rispetto al 2019 e -6,8% rispetto al 2020).

Ancora più consistente risulta il contributo del terziario, con in testa comparti come l'attività immobiliare e le intermediazioni finanziarie che segnano le percentuali più alte di crescita numerica delle imprese attive: dal 4% al 6% circa, in confronto, rispettivamente al terzo trimestre del 2020 e del 2019.

Un analogo trend, seppur in misura minore, si rileva anche per gli altri comparti del terziario, ad eccezione dei trasporti, con una situazione tendenzialmente stazionaria rispetto ai due anni precedenti, e il commercio e riparazioni per il quale le variazioni rispetto al terzo trimestre del 2020 e 2019 si attestano su valori negativi (rispettivamente -0,3% e -1,6%).

Il settore primario, invece, prosegue anche nel terzo trimestre dell'anno il suo andamento calante, in atto già dal periodo pre-pandemico, con flessioni comprese tra lo 0,1% e lo 0,8%, rispettivamente rispetto al corrispondente periodo del 2020 e 2019.

## Indicatori economici

Dopo timidi segnali di miglioramento già dal terzo trimestre del 2020, nel 2021 per le aziende trentine arriva la conferma di una netta ripresa, prolungata per tutta la durata dei primi nove mesi dell'anno, ma con ritmi più accelerati nel secondo trimestre.

La misura di tale crescita, nella dinamica ricostruita dall'indagine congiunturale della CCIAA per i settori tradizionalmente osservati<sup>2</sup>, si traduce in incrementi annui di tutti gli indicatori economici: il valore della produzione (da un aumento minimo del 2,6%, nel primo trimestre, ad un massimo del 35,8% raggiunto del secondo trimestre); gli ordinativi (da un minimo del 15,2% a un massimo del 40,3%, rispettivamente nel primo e nel terzo trimestre); le ore lavorate (da un minimo del 7,4% ad un massimo del 24,6%) e il fatturato totale (da un minimo del 3,6% e ad un massimo del 36,5%, rispettivamente, nel primo e secondo trimestre dell'anno).

*Tab.2 - Indicatori economici delle imprese della provincia di Trento nei primi tre trimestri e nel primo semestre del 2021 (variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente)\**

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	I Semestre
Fatturato totale	+3,6	+36,5	+12,8	+18,9
di cui Fatturato provinciale	-0,4	+30,3	+9,9	+13,5
Fatturato nazionale	+7,4	+44,0	+15,1	+24,9
Fatturato estero	+8,6	+39,2	+17,6	+23,6
Valore della produzione	+2,6	+35,8	+13,0	+18,3
Ordinativi totali	+15,2	+36,1	+40,3	+25,2
Ore lavorate nel trimestre	+7,4	+24,6	+3,4	-

\* Valori riferiti ai settori manifatturiero, costruzioni, commercio ingrosso e dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e alla persona dell'indagine campionaria sulla congiuntura effettuata dalla CCIAA.

Fonte: USPML su dati CCIAA

Gli apporti positivi provengono, soprattutto, dal mercato nazionale e da quello internazionale dove le aziende trentine hanno realizzato gli incrementi più significativi del fatturato (rispettivamente in base al trimestre di riferimento, tra il 7,4% e il 44% nel

<sup>2</sup> Si tratta di: manifatturiero; costruzioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio; trasporti; servizi alle imprese e servizi alla persona. Il settore estrattivo non rientra più nell'oggetto dell'indagine campionaria sulla congiuntura della CCIAA, dato il notevole ridimensionamento di questo comparto, negli ultimi quindici anni, sia nella numerosità, sia nel numero degli occupati.

primo caso e tra l'8,6% e il 39,2% nel secondo caso) recuperando, soprattutto, le potenzialità inesprese della domanda estera. A fronte di tale performance, il contributo del mercato locale risulta relativamente meno incisivo a causa delle difficoltà registrate nel primo trimestre (con una contrazione, seppur lieve, dello 0,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) e per gli aumenti che non superano il 30% circa, nei trimestri successivi.

Tra i settori con maggiore slancio spiccano le costruzioni (con gli incrementi di oltre il 33% del fatturato nel primo semestre e il picco del 63,8% raggiunto nel secondo trimestre dell'anno) e il manifatturiero (+24,2% del fatturato nel semestre e la punta massima del 40,7% nel secondo trimestre), seguiti dai trasporti (+21,6% nel semestre, con il picco del 40,8% nel secondo trimestre).

Nel primo semestre, si riscontrano significativi aumenti del fatturato (attorno al 18% circa) anche nel caso dei servizi alle imprese e dei servizi alla persona che dopo un'iniziale difficoltà (-14,0% per il fatturato nel primo trimestre) recuperano nel secondo trimestre (+67,0%). Questo settore si aggiudica nel primo semestre dell'anno, l'incremento più importante anche a livello della produzione (+35,2%), superando i rispettivi valori delle costruzioni (+31,4%), del manifatturiero (+25,6%) e dei trasporti (+21,2%).

Le imprese medie e grandi (con, rispettivamente, tra 11-50 e oltre 50 addetti), sono quelle che hanno beneficiato maggiormente del sostanziale recupero realizzato nei primi sei mesi dell'anno. La dinamica di tale andamento, seppur differenziata in base agli indicatori economici, conferma per queste due tipologie, gli incrementi maggiori nell'ambito del fatturato totale (attorno al 20%, per entrambe le categorie, a fronte del 15,7% delle piccole imprese), degli ordinativi (tra il 15,4% e il 39,0%, a fronte del 12,6% delle piccole imprese) e dell'occupazione (tra il 2,4% e il 3,9%, nei primi tre trimestri dell'anno, in confronto alle variazioni che oscillano nello stesso periodo tra valori pari a -1,2% e +1,8% per le piccole imprese). Solo nel caso del valore della produzione la crescita delle piccole imprese nel primo semestre dell'anno, sorpassa (con +14,5%) il corrispettivo valore delle medie imprese (+12,0%), collocandosi subito dopo gli incrementi registrati per le imprese con oltre 50 addetti (+22,9%).



## L'andamento del turismo

Nei primi 9 mesi del 2021, l'afflusso dei turisti presso le strutture alberghiere ed extralberghiere ammonta complessivamente a 2.341.159 arrivi e a 9.944.444 presenze. Tale andamento delinea un quadro per il turismo provinciale ancora in affanno nonostante i segnali positivi di una relativa ripresa estiva.

I cali complessivi, rispetto ai primi 9 mesi del 2020, viaggiano su valori a due cifre (-10,1% per gli arrivi e -10,9%, per le presenze), ma è il confronto con il corrispondente periodo del 2019 (con flessioni di oltre 38% sia per gli arrivi che per le presenze) a dare una misura più puntuale delle perdite ancora da recuperare rispetto al periodo pre-pandemico.

*Tab. 3 - Arrivi e presenze dei turisti presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel periodo gennaio-settembre 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto ai primi 9 mesi del 2020 e del 2019)*

	gen-set 2021	21-20	21-19
<b>Arrivi</b>			
Italiani	1.584.351	-14,8	-29,0
Stranieri	756.808	+1,9	-51,9
Totale	2.341.159	-10,1	-38,5
<b>Presenze</b>			
Italiani	6.884.759	-9,8	-26,0
Stranieri	3.059.685	-13,4	-55,5
Totale	9.944.444	-10,9	-38,6

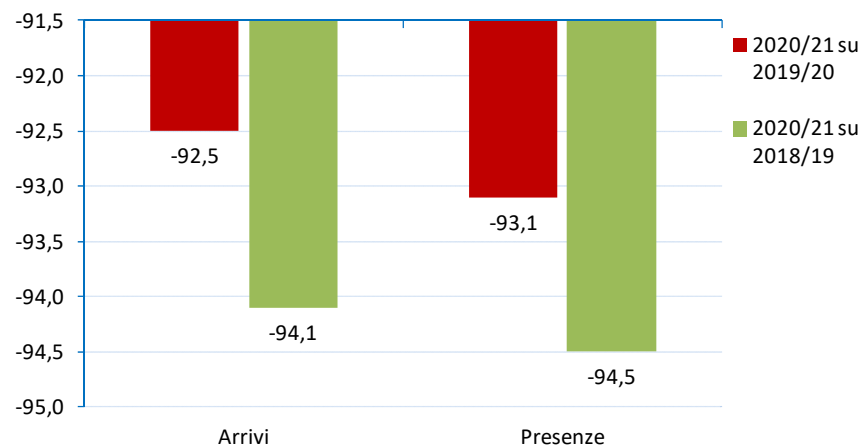
Fonte: USPML su dati Ispat

I condizionamenti derivanti dalla crisi pandemica hanno colpito particolarmente i flussi provenienti dall'estero con un più che dimezzamento dei valori rispetto ai livelli del 2019 (-51,9% sugli arrivi e -55,5% sulle presenze). Tuttavia dal confronto con i primi 9 mesi del 2020 traspaiono segnali positivi di un timido recupero con un ritorno alla crescita dei turisti stranieri sul piano degli arrivi (+1,9%), sebbene il trend negativo permanga per le presenze (-13,4%).

Le perdite sul fronte del turismo nazionale risultano più contenute rispetto a quelle estere, ancorché di consistenza notevole, pari a circa un 30% dei flussi rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (-29,0% sugli arrivi e -26,0% sulle presenze). Il confronto con il medesimo periodo del 2020 evidenzia variazioni annue ancora calanti (-14,8% sugli arrivi e -9,8% sulle presenze), confermando la difficoltà di recupero del comparto anche nella sua componente interna, seppur con un'incidenza predominante sugli arrivi (67,7%) e sulle presenze (poco più del 69%).

Ad incidere negativamente sui risultati dei primi 9 mesi dell'anno ha contribuito marcatamente la stagione invernale (dicembre 2020-aprile 2021), coincidente con una nuova ondata di crisi pandemica. I flussi complessivi presso le strutture alberghiere ed extralberghiere in questo periodo (pari a 102.533 arrivi e 392.835 presenze), evidenziano crolli da -94% a -92,5% circa sugli arrivi, e da -94,5% a -93% circa sulle presenze, in confronto, rispettivamente, alle due stagioni invernali precedenti (dicembre 2018- aprile 2019 e dicembre 2019- aprile 2020).

*Graf. 2 - Totale esercizi alberghieri e extralberghieri (stagione invernale 2020/21)  
(variazioni percentuali su 2019/20 e su 2018/19)*



Fonte: USPML su dati Ispat

Le flessioni nella stagione invernale colpiscono sia il turismo italiano (nella misura di poco più del 90% sugli arrivi e sulle presenze rispetto alla stagione invernale precedente), sia, e soprattutto, i movimenti internazionali che calando del 97% circa, perdono pesantemente la loro incidenza sui flussi complessivi della stagione, riducendosi a poco più del 12% e 14% rispettivamente sugli arrivi e sulle presenze.

*Tab. 4 - Arrivi e presenze dei turisti nella stagione invernale presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri – Dic. 2020-Apr.2021 (valori assoluti e variazioni percentuali su stagione invernale anno precedente)*

Stagione invernale (dic. 2020 - apr. 2021)	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri	72.912	10.709	83.621	175.882	37.663	213.545
Esercizi extralberghieri	17.145	1.767	18.912	161.070	18.220	179.290
<b>Totale</b>	<b>90.057</b>	<b>12.476</b>	<b>102.533</b>	<b>336.952</b>	<b>55.883</b>	<b>392.835</b>
var. %	-90,6	-96,9	-92,5	-90,1	-97,5	-93,1

Fonte: USPML su dati Ispat

Nella stagione estiva (giugno-settembre), per contro, grazie al netto miglioramento della situazione epidemiologica, si assiste ad una significativa crescita dei flussi, seppur concentrati negli ultimi due mesi di agosto e settembre.

*Tab. 5 - Arrivi e presenze dei turisti nella stagione estiva presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri – Anno 2021 (valori assoluti e variazioni percentuali su stagione estiva anno precedente)*

Stagione estiva	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri	1.065.892	405.322	1.471.214	4.638.188	1.399.878	6.038.066
Esercizi extralberghieri	374.897	304.117	679.014	1.806.931	1.482.824	3.289.755
<b>Totale</b>	<b>1.440.789</b>	<b>709.439</b>	<b>2.150.228</b>	<b>6.445.119</b>	<b>2.882.702</b>	<b>9.327.821</b>
var. %	+17,9	+72,5	+31,7	+24,0	+80,1	+37,2

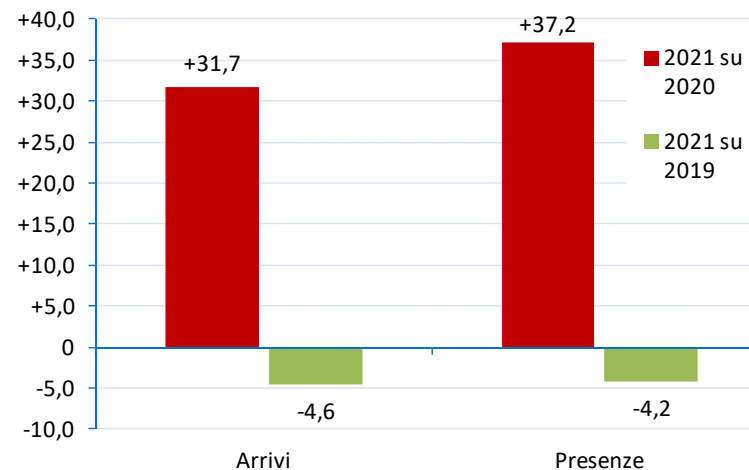
Fonte: USPML su dati Ispat

Presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri, che con un ammontare totale di 9.327.821 presenze e 2.150.228 arrivi accolgono oltre il 73% degli arrivi e circa il 52% delle presenze sul territorio provinciale, gli incrementi, rispetto alla stagione estiva del 2020, spaziano da +31,7% (per gli arrivi) a poco più del 37% (per le presenze).

Ciò, soprattutto, grazie al ritorno dei turisti stranieri che segnano gli aumenti record del 72,5% (sugli arrivi) e di poco più dell'80% (sulle presenze). Crescono anche gli italiani, rispetto all'estate dell'anno precedente, seppur in misura meno marcata in confronto agli stranieri (+17,9% sugli arrivi e +24,0% sulle presenze), con le incidenze che restano comunque predominanti sul totale degli afflussi (dal 67% al 69% circa, rispettivamente sugli arrivi e sulle presenze).

Il buon andamento della stagione estiva non recupera del tutto le flessioni maturate rispetto al periodo pre-pandemico. Le variazioni rispetto all'estate del 2019, infatti, pur riducendosi di intensità, rimangono di segno negativo (-4,6% per gli arrivi e -4,2% per le presenze). Questo deficit è da attribuire esclusivamente alle perdite non del tutto ripristinate dei flussi internazionali (-22,4 sugli arrivi e -20,5% sulle presenze rispetto all'estate del 2019), in quanto la dinamica dei movimenti interni registrati nell'estate del 2021 evidenzia un incremento (+7,5% sugli arrivi e +5,4% sulle presenze).

*Graf.3 - Totale esercizi alberghieri e extralberghieri (stagione estiva 2021)  
(variazioni percentuali su 2020 e su 2019)*



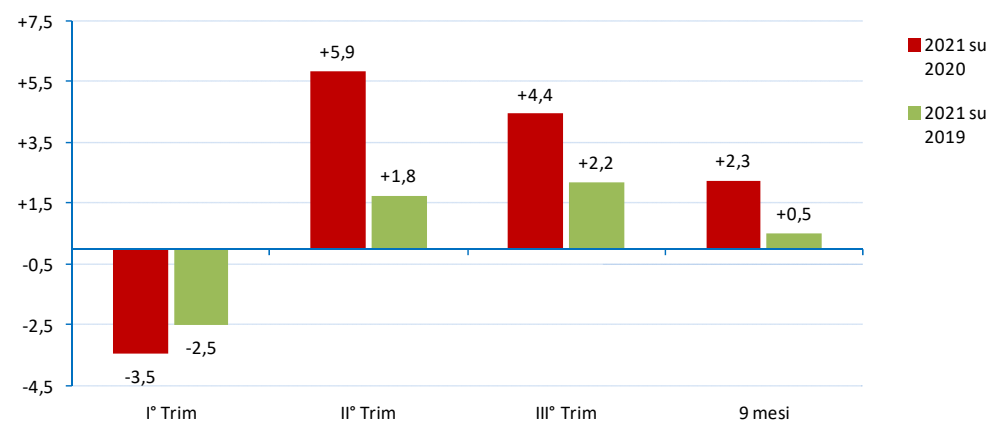
Fonte: USPML su dati Ispat

## Lo stock degli occupati dipendenti tra gennaio e settembre 2021

### *L'effetto della pandemia sul 2021<sup>3</sup>*

In Trentino l'emergenza sanitaria ha manifestato i suoi effetti anche nel corso del 2021. Principalmente nell'ambito delle attività turistiche, i divieti di spostamento adottati per contrastare la seconda ondata pandemica e la mancata apertura degli impianti sciistici hanno determinato una perdita importante di posizioni lavorative. Per questo lo stock degli occupati dipendenti, nel primo trimestre, mostra un disavanzo rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019.

*Graf. 4 - Occupati dipendenti per trimestre in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(variazioni percentuali sul 2020 e sul 2019)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

<sup>3</sup> I provengono dall'archivio amministrativo delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) e riguardano le posizioni lavorative alle dipendenze.

Tab. 6 - Occupati dipendenti gennaio-settembre 2021 in provincia di Trento  
(valori assoluti medi e variazioni assolute e percentuali su 2020 e su 2019)

	2021	2020	2019	21-20		21-19	
<b>Sesso</b>							
Maschi	103.971	101.398	103.071	+2.574	+2,5%	+900	+0,9%
Femmine	92.520	90.769	92.408	+1.751	+1,9%	+112	+0,1%
Totale	196.491	192.167	195.479	+4.325	+2,3%	+1.012	+0,5%
<b>Età</b>							
<25 anni	12.779	12.259	13.128	+520	+4,2%	-348	-2,7%
25-34 anni	35.416	34.397	35.426	+1.019	+3,0%	-10	-0,0%
35-54 anni	100.961	101.166	103.430	-205	-0,2%	-2.469	-2,4%
55 anni e oltre	47.335	44.345	43.495	+2.990	+6,7%	+3.840	+8,8%
<b>Cittadinanza</b>							
Italiana	166.735	163.534	165.728	+3.201	+2,0%	+1.006	+0,6%
Straniera	29.757	28.633	29.751	+1.124	+3,9%	+6	+0,0%
<b>Settore</b>							
Agricoltura	8.022	8.149	8.010	-127	-1,6%	+12	+0,2%
Industria	50.542	48.277	48.243	+2.265	+4,7%	+2.299	+4,8%
- Industria in senso stretto	32.269	31.036	31.143	+1.233	+4,0%	+1.126	+3,6%
- Estrattivo	2.626	2.566	2.579	+60	+2,3%	+47	+1,8%
- Costruzioni	15.647	14.675	14.521	+973	+6,6%	+1.126	+7,8%
Servizi	137.906	135.721	139.206	+2.185	+1,6%	-1.300	-0,9%
- Commercio	22.296	21.984	22.052	+312	+1,4%	+244	+1,1%
- Pubblici esercizi	16.389	17.548	20.556	-1.159	-6,6%	-4.167	-20,3%
- Servizi alle imprese	21.078	20.744	20.630	+334	+1,6%	+448	+2,2%
- Altre attività dei Servizi	78.143	75.444	75.968	+2.698	+3,6%	+2.174	+2,9%
Settore non disponibile	21	20	20	+1	+3,9%	+1	+3,9%
<b>Contratto</b>							
Contratto a tempo indeterminato*	150.358	147.249	144.735	+3.109	+2,1%	+5.623	+3,9%
Contratto di apprendistato	10.065	9.575	9.079	+491	+5,1%	+986	+10,9%
<b>Tempo indeterminato</b>	<b>160.424</b>	<b>156.824</b>	<b>153.815</b>	<b>+3.600</b>	<b>+2,3%</b>	<b>+6.609</b>	<b>+4,3%</b>
Contratto a tempo determinato**	30.889	30.428	35.982	+460	+1,5%	-5.093	-14,2%
Contratto di somministrazione	2.091	1.464	1.989	+627	+42,8%	+102	+5,1%
Contratto di lavoro a chiamata	3.088	3.451	3.693	-363	-10,5%	-605	-16,4%
<b>Tempo determinato</b>	<b>36.068</b>	<b>35.343</b>	<b>41.664</b>	<b>+725</b>	<b>+2,1%</b>	<b>-5.596</b>	<b>-13,4%</b>
<b>Figure</b>							
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.509	1.491	1.535	+17	+1,2%	-27	-1,7%
Professioni intell., di elevata specializzazione	21.446	20.232	19.972	+1.215	+6,0%	+1.475	+7,4%
Professioni tecniche	29.359	28.913	29.168	+446	+1,5%	+191	+0,7%
<b>High skill</b>	<b>52.314</b>	<b>50.636</b>	<b>50.675</b>	<b>+1.678</b>	<b>+3,3%</b>	<b>+1.639</b>	<b>+3,2%</b>
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	28.132	27.182	27.201	+950	+3,5%	+931	+3,4%
Professioni qualificate in attività comm. e servizi	38.324	38.869	41.219	-544	-1,4%	-2.894	-7,0%
<b>Medium skill</b>	<b>66.456</b>	<b>66.050</b>	<b>68.419</b>	<b>+406</b>	<b>+0,6%</b>	<b>-1.963</b>	<b>-2,9%</b>
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	26.736	25.796	26.133	+940	+3,6%	+603	+2,3%
Conduttori imp., operai macch., conduc. veicoli	16.737	16.336	15.998	+401	+2,5%	+739	+4,6%
Professioni non qualificate	34.084	33.177	34.063	+907	+2,7%	+21	+0,1%
<b>Low skill</b>	<b>77.557</b>	<b>75.309</b>	<b>76.194</b>	<b>+2.248</b>	<b>+3,0%</b>	<b>+1.363</b>	<b>+1,8%</b>
Forze armate e non disponibili	164	172	191	-7	-4,3%	-26	-13,8%

\* Questa voce comprende anche i contratti di somministrazione e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

\*\* Questa voce comprende tutti i contratti a tempo determinato, esclusi somministrazione e intermittente

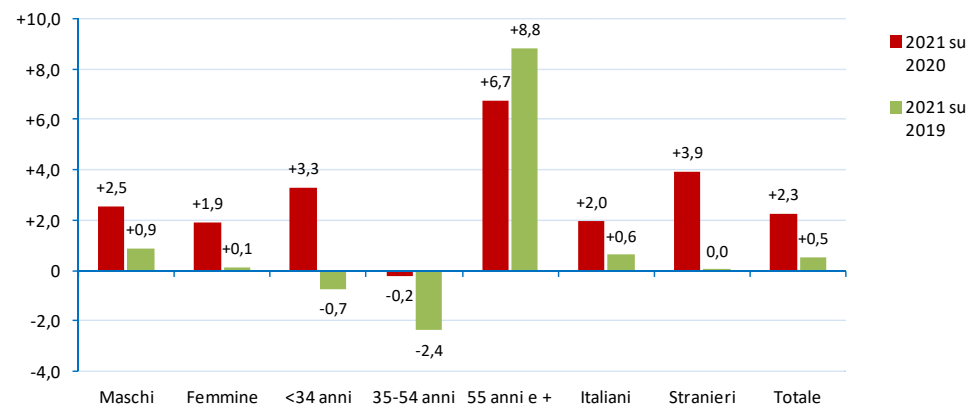
Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

### *I numeri complessivi dei primi nove mesi*

Tra gennaio e settembre il livello di occupati dipendenti si è mantenuto mediamente sulle 196.491 unità, in ripresa rispetto allo stesso periodo 2020 (+2,3%) e stabile rispetto al 2019 (+0,5%).

Le variabili anagrafiche dicono che il recupero è attribuibile principalmente agli uomini ed ai soggetti di età superiore ai 54 anni. I maschi hanno mostrato una crescita più robusta delle donne su entrambi gli anni precedenti, così come i soggetti di età più avanzata rispetto alle altre classi. Gli occupati italiani certificano una crescita su 2020 e 2019, mentre gli stranieri sono cresciuti soprattutto sul 2020, confermando il medesimo stock del 2019.

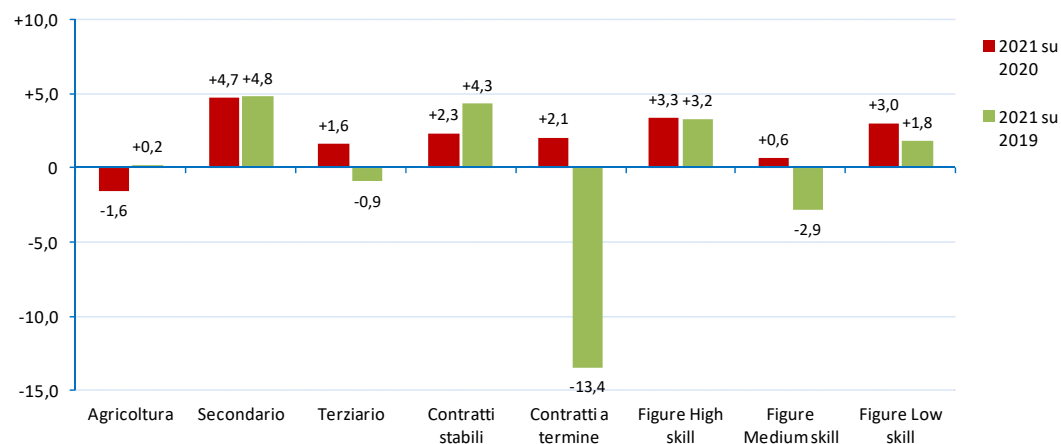
*Graf. 5 - Occupati dipendenti per caratteristiche anagrafiche in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(variazioni percentuali su 2020 e su 2019)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

L'analisi per attività economica indica un periodo caratterizzato da una generale crescita occupazionale rispetto ai due anni precedenti, se si eccettuano i pubblici esercizi che perdono posizioni.

Graf. 6 - Occupati dipendenti per settore, contratto e figura in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021) (variazioni percentuali su 2020 e su 2019)



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

La debolezza dei pubblici esercizi influenza principalmente il risultato del terziario, che rispetto al 2020 riesce a mantenersi in campo positivo (soprattutto per la crescita delle “altre attività dei servizi”) ma perde terreno rispetto al 2019.

Gli occupati nel secondario crescono rispetto a entrambi gli anni precedenti, sostenuti dal buon andamento di tutti i comparti: manifatturiero, estrattivo e costruzioni. Si segnala che le costruzioni, dopo anni di arretramento, godono ora di una forte domanda da parte dei privati derivante dai benefici contributivi stanziati dal Governo per le ristrutturazioni edilizie.

L'agricoltura mantiene un profilo sovrapponibile a quello dei due anni precedenti, con modeste variazioni trimestrali legate alle tempistiche di accensione e chiusura dei rapporti di lavoro stagionali.



Il cattivo andamento del turismo nella parte iniziale dell'anno ha contribuito a rideterminare la distribuzione dell'occupazione per tipologia di contratto. Ne ha risentito in particolare la categoria degli occupati con contratti a termine, che soprattutto nel confronto con il 2019 mostra un deficit piuttosto marcato, giustificato da un calo di rapporti a chiamata e a tempo determinato. Coerentemente alle buone performance del secondario gli occupati con rapporti di lavoro di tipo somministrato nel 2021 sono invece in netta crescita. I contratti stabili (a tempo indeterminato e di apprendistato) infine si sono apprezzati rispetto ad entrambi gli anni precedenti.

Gli occupati alle dipendenze mostrano una crescita generalizzata trasversalmente alle figure professionali, se si escludono le professioni qualificate in attività commerciali e dei servizi, gruppo che comprende la maggior parte delle competenze lavorative utilizzate nelle attività turistiche. Queste figure denunciano un passivo dell'1,4% rispetto al 2020 e del 7,0% rispetto al 2019, fattore che ha determinato un deficit di occupati di profilo intermedio (medium skill) rispetto al 2019.

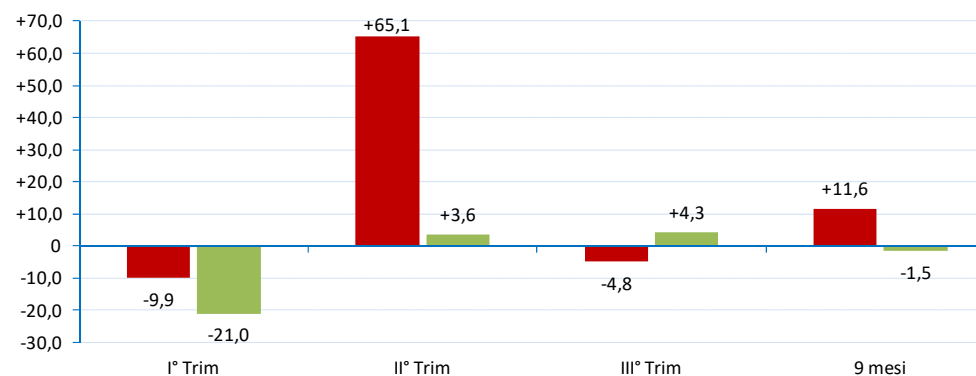
## Le assunzioni delle imprese trentine tra gennaio e settembre 2021

### *I numeri complessivi dei primi nove mesi*

Nei primi nove mesi del 2021 la domanda di lavoro delle imprese trentine si è tradotta in 119.097 assunzioni. Un aumento dell'11,6% rispetto l'anno prima, ma una domanda che è ancora in calo dell'1,5%, pari a 1.815 unità, se confrontata ai nove mesi pre-pandemici del 2019.

Rispetto al 2019, dopo un primo trimestre molto negativo con le assunzioni in calo del 21%, si registrano nella seconda e soprattutto nella terza parte dell'anno incrementi positivi del 3,6 e 4,3%. Sono state 5.563 le assunzioni perse nel confronto con i primi tre mesi dell'anno, 3.748 quelle complessivamente guadagnate nei secondi sei mesi.

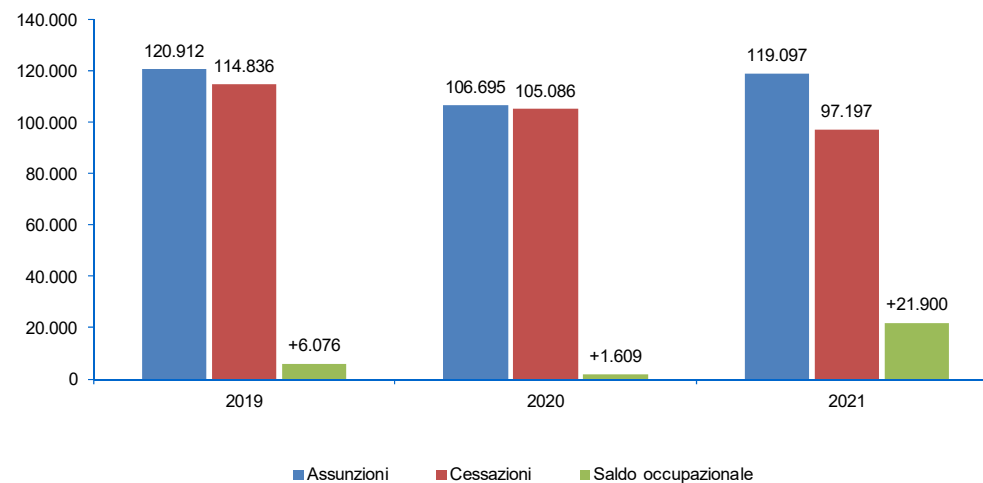
*Graf. 7 - Assunzioni per trimestre in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(variazioni percentuali sul 2020 e sul 2019)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Il saldo occupazionale dei nove mesi del 2021 è migliore sia di quello dell'anno prima, sia di quello dei nove mesi del 2019. Se il calo delle assunzioni rispetto al 2019 è stato negli interi nove mesi relativamente contenuto, maggiore, grazie all'argine posto ai licenziamenti e alla necessità di reintegrare gli organici perduti nei mesi più duri del 2020, è stata infatti la flessione delle cessazioni lavorative (-15%).

*Graf. 8 - Saldi occupazionali in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021, 2020, 2019)  
(valori assoluti)*

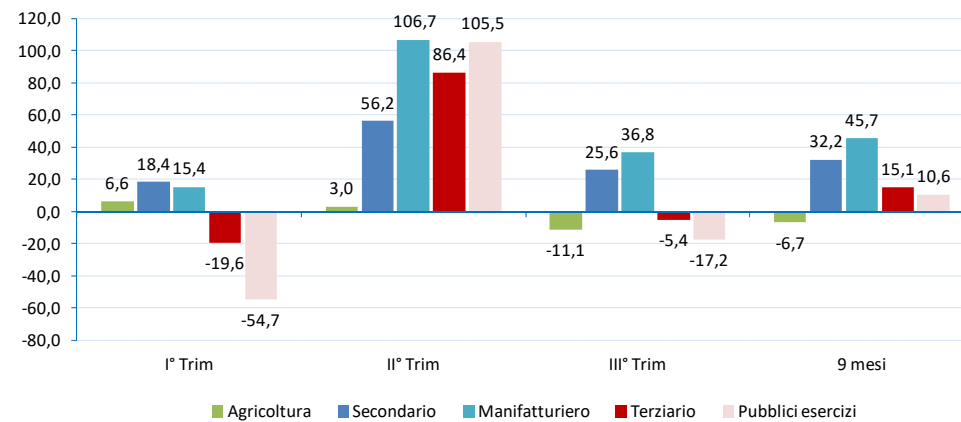


Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Rispetto al 2020 l'analisi per settore di attività registra un forte aumento delle assunzioni in tutti i comparti del settore secondario, specie nel manifatturiero, e del terziario, compresi i pubblici esercizi che recuperano in primavera e inizio estate più di quanto perso durante la stagione invernale con gli impianti chiusi. Un calo di assunzioni rispetto l'anno prima si registra solo in agricoltura.

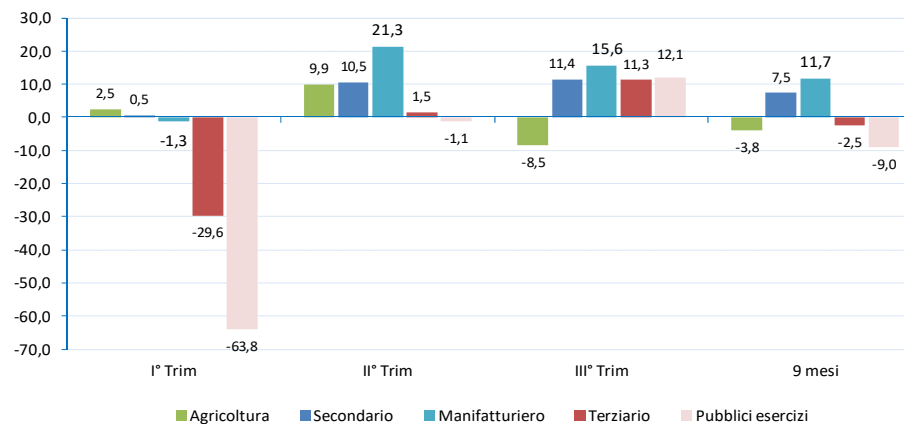
Il confronto rimane sotto un segno prevalentemente negativo se si estende invece ai primi nove mesi del 2019. Oltre all'agricoltura risultano ancora compressi i fabbisogni di personale nel il terziario e solo nel secondario le assunzioni sono in crescita.

*Graf. 9 - Assunzioni alle dipendenze per settore/comparto di attività e per trimestre in provincia di Trento nel 2021 (variazioni percentuali sul 2020)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Graf. 10 - Assunzioni alle dipendenze per settore/comparto di attività e per trimestre in provincia di Trento nel 2021 (variazioni percentuali sul 2019)



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Nel secondario le assunzioni rispetto a due anni prima crescono di 1.149 unità e del +7,5%. Di 1.087 per un +11,7% è l'aumento nel manifatturiero, un risultato davvero importante considerando che lo si confronta con un periodo pre-pandemico; crescono anche le assunzioni nelle costruzioni che beneficiano dei bonus a favore dell'edilizia (+135).

Il terziario, per natura più esposto del secondario alla circolazione delle persone, è dei tre settori quello che ha più sofferto le limitazioni e i vincoli imposti dalla pandemia. Nel terziario rispetto a gennaio-settembre del 2019 le assunzioni sono in calo di quasi 2.000 unità, per un -2,5%. I servizi alle imprese, il commercio e in valori assoluti soprattutto i pubblici esercizi sono i comparti in calo. A crescere nel loro insieme sono solo gli altri comparti del settore. Per questi la flessione rispetto al 2019 si verifica nel solo primo trimestre, con un aumento a partire dal secondo che diventa poi a due cifre nel terzo (sui nove mesi questa dinamica porta a una crescita di 2.265 assunzioni).

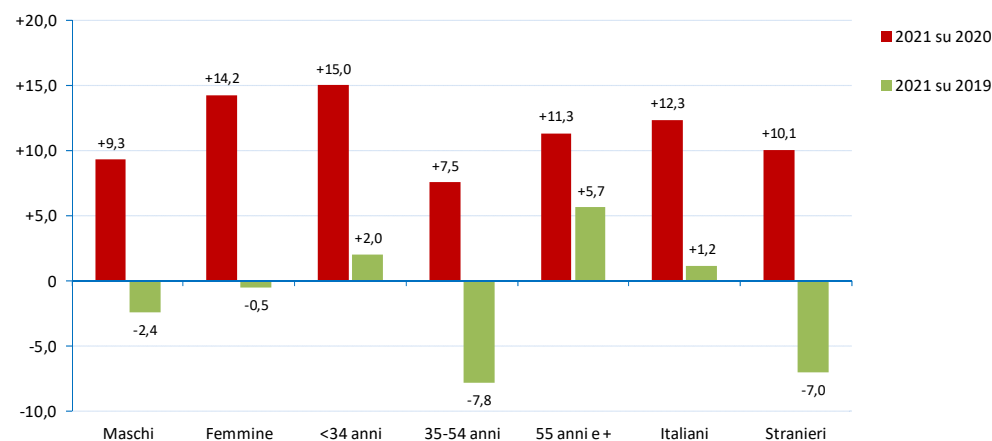
Anche l'agricoltura, riduce i suoi fabbisogni di personale rispetto al 2019. A distanza di due anni le assunzioni in agricoltura calano di quasi 1.000 unità. Per sopperire al mancato arrivo di lavoratori stranieri causato dal blocco alle frontiere per contenere gli effetti pandemici, è stata ampliata dal quarto fino al sesto grado di parentela, e per tutto il periodo legato all'emergenza, la possibilità di avvalersi di prestazioni gratuite in agricoltura. Per natura queste prestazioni non configurano un rapporto di lavoro e conseguentemente non risultano soggette a regolarizzazione e comunicazione da parte delle imprese.

La crescita delle assunzioni rispetto ai precedenti nove mesi del 2020 risulta invece generalizzata per genere, età e cittadinanza, così come ha interessato tutte le tipologie di inserimento al lavoro, tempo indeterminato compreso.

Nel confronto con i nove mesi del 2019, è il segno negativo a prevalere, con alcuni più, però, che riguardano le assunzioni degli italiani, delle fasce più giovani e anziane della popolazione e per inserimento al lavoro il solo contratto a chiamata.

In riferimento alle variabili anagrafiche e all'anno 2019, il calo nei nove mesi delle assunzioni è stato più contenuto per la parte femminile (-272) rispetto a quella maschile (-1.543). Per età sono cresciuti i rapporti di lavoro dei giovani fino a 34 anni (+1.174) e per gli appartenenti alla fascia più anziana della popolazione (+805 per gli ultra 54enni). Il calo delle assunzioni, che poi impronta quello complessivo, si deve alla classe centrale dei 35-54enni (-3.794 assunzioni). Per cittadinanza, infine, nei primi nove mesi del 2021 sono cresciute di 956 unità le assunzioni degli italiani, mentre, probabilmente anche per le restrizioni imposte alle frontiere, di 2.771 sono calate quelle degli stranieri.

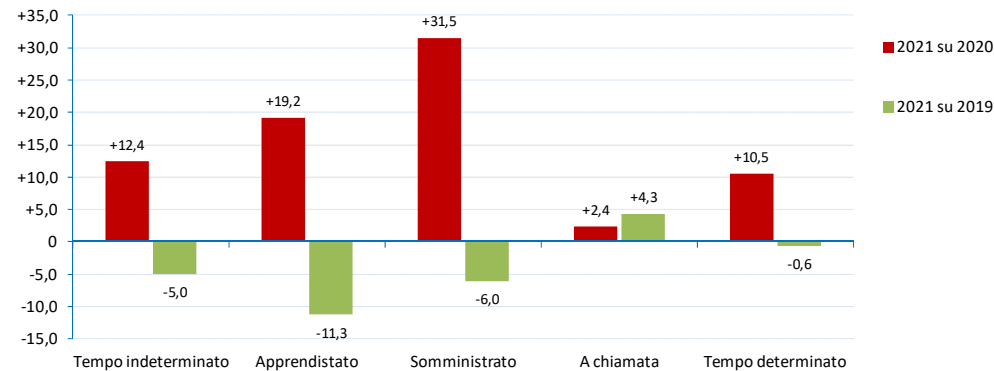
*Graf. 11 - Assunzioni per caratteristiche anagrafiche in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(variazioni percentuali su 2020 e su 2019)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Per tipologia contrattuale, la dinamica delle assunzioni del 2021, premia il solo lavoro a chiamata, non a caso la forma d’inserimento più flessibile (+354 assunzioni) e quella che in una fase di ripresa ancora in fieri risulta privilegiata. Tutte le altre forme contrattuali presentano uno scarto negativo che pare certificare, pur in un quadro di parziale miglioramento, un grado di fiducia delle imprese che permane minore rispetto a quello del periodo pre-pandemico. Tra gli altri contratti a termine, le minori attivazioni di rapporti a tempo determinato sono 535, un calo che in termini percentuali sposta lo 0,6%; nel lavoro somministrato le minori assunzioni sono 555 per una diminuzione del 6%. Senz’altro maggiore, sempre in termini relativi, è inoltre il calo registrato tra le forme più stabili di lavoro. Il contratto di apprendistato, nonostante l’aumento delle assunzioni dei giovani, si ridimensiona di 585 unità per un 11,3% in meno, mentre il tempo indeterminato diminuisce di 494 e del 5%. Per quanto non sia un diretto inserimento al lavoro, in termini di stabilità lavorativa si segnala anche il calo delle trasformazioni di lavoro a termine in tempo indeterminato, che dalle 5.505 dei nove mesi del 2019 scendono alle 4.034 del 2021.

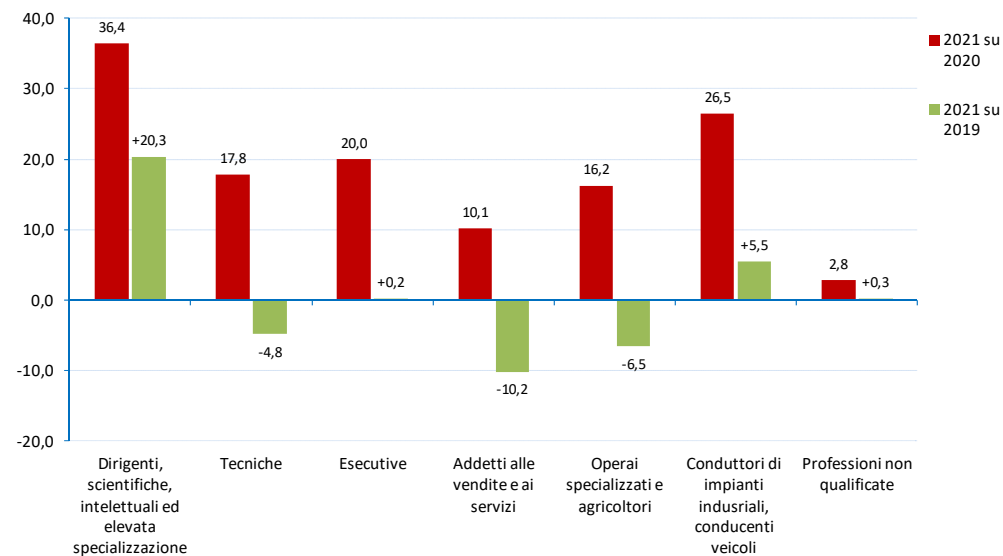
*Graf. 12 - Assunzioni per tipologia di contratto in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(variazioni percentuali su 2020 e su 2019)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

In termini di qualità del lavoro, oltre alle dinamiche relative alla stabilità lavorativa, qualcosa si può leggere anche in relazione alla domanda di lavoro per tipologia di figure professionali. E in effetti in questo caso il dato è incoraggiante, perché pur in un contesto di leggero calo, a crescere di 2.139 assunzioni per un +20,3% rispetto ai primi nove mesi del 2019 sono state le figure appartenenti al gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Gli altri gruppi, in leggero aumento o con dinamiche di stabilità, sono quelli dei conduttori di impianti industriali, delle professioni di tipo esecutivo e del personale di tipo non qualificato. In flessione invece le professioni di tipo tecnico, gli operai specializzati e gli agricoltori e soprattutto le professioni di tipo qualificato nelle attività commerciali e nei servizi. Professioni che sui nove mesi del 2019 perdono 3.511 assunzioni per una variazione del -10,2%. All'interno di questo gruppo si trovano le figure tipiche del turismo, come i camerieri, i baristi e i cuochi, o dei commessi del commercio, comparti che hanno maggiormente sofferto le varie ondate pandemiche.

*Graf. 13 - Assunzioni per gruppi di professioni in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(variazioni percentuali su 2020 e su 2019)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro



Tab. 7 - Assunzioni alle dipendenze gennaio-settembre 2021 in provincia di Trento  
(valori assoluti e variazioni assolute e percentuali su 2020 e su 2019)

	2021	2020	2019	21-20		21-19	
<b>Sesso</b>							
Maschi	61.979	56.698	63.522	+5.281	+9,3%	-1.543	-2,4%
Femmine	57.118	49.997	57.390	+7.121	+14,2%	-272	-0,5%
Totale	119.097	106.695	120.912	+12.402	+11,6%	-1.815	-1,5%
<b>Età</b>							
<25 anni	29.121	24.600	27.933	+4.521	+18,4%	+1.188	+4,3%
25-34 anni	30.049	26.849	30.063	+3.200	+11,9%	-14	-0,0%
35-54 anni	44.895	41.744	48.689	+3.151	+7,5%	-3.794	-7,8%
55 anni e oltre	15.032	13.502	14.227	+1.530	+11,3%	+805	+5,7%
<b>Cittadinanza</b>							
Italiana	82.455	73.405	81.499	+9.050	+12,3%	+956	+1,2%
Straniera	36.642	33.290	39.413	+3.352	+10,1%	-2.771	-7,0%
<b>Settore</b>							
Agricoltura	24.905	26.702	25.898	-1.797	-6,7%	-993	-3,8%
Industria	16.559	12.527	15.410	+4.032	+32,2%	+1.149	+7,5%
- Industria in senso stretto	10.382	7.126	9.295	+3.256	+45,7%	+1.087	+11,7%
- Estrattivo	556	471	629	+85	+18,0%	-73	-11,6%
- Costruzioni	5.621	4.930	5.486	+691	+14,0%	+135	+2,5%
Servizi	77.633	67.466	79.604	+10.167	+15,1%	-1.971	-2,5%
- Commercio	6.500	5.829	7.259	+671	+11,5%	-759	-10,5%
- Pubblici esercizi	29.898	27.038	32.844	+2.860	+10,6%	-2.946	-9,0%
- Servizi alle imprese	7.502	6.954	8.033	+548	+7,9%	-531	-6,6%
- Altre attività dei Servizi	33.733	27.645	31.468	+6.088	+22,0%	+2.265	+7,2%
<b>Contratto</b>							
Contratto a tempo indeterminato*	9.466	8.419	9.960	+1.047	+12,4%	-494	-5,0%
Contratto di apprendistato	4.602	3.860	5.187	+742	+19,2%	-585	-11,3%
Contratto a tempo determinato**	87.906	79.554	88.441	+8.352	+10,5%	-535	-0,6%
Contratto di somministrazione	8.627	6.562	9.182	+2.065	+31,5%	-555	-6,0%
Contratto di lavoro a chiamata	8.496	8.300	8.142	+196	+2,4%	+354	+4,3%
<b>Figure</b>							
Dirigenti, professioni intell., di elevata specializzazione	12.682	9.300	10.543	+3.382	+36,4%	+2.139	+20,3%
Professioni tecniche	5.038	4.277	5.293	+761	+17,8%	-255	-4,8%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.207	6.007	7.190	+1.200	+20,0%	+17	+0,2%
Professioni qualificate in attività comm. e servizi	31.051	28.193	34.562	+2.858	+10,1%	-3.511	-10,2%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.132	8.716	10.836	+1.416	+16,2%	-704	-6,5%
Conduttori imp., operai macch., conduc. veicoli	7.284	5.759	6.906	+1.525	+26,5%	+378	+5,5%
Professioni non qualificate	45.700	44.438	45.574	+1.262	+2,8%	+126	+0,3%
Forze armate e non disponibili	3	5	8	-2	-40,0%	-5	-62,5%

Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

## Il ricorso alla cassa integrazione

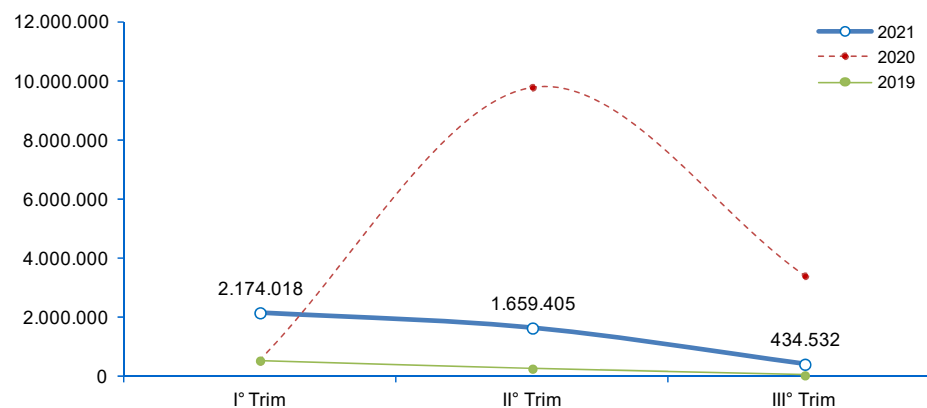
L'intenso utilizzo della cassa integrazione che aveva segnato il corso del 2020 si è ridimensionato durante il 2021. Tra gennaio e settembre sono state autorizzate 4.267.955 ore tra intervento ordinario, straordinario e in deroga. il calo è stato graduale nel corso dei tre trimestri, ma solo nel terzo il monte ore autorizzato si è avvicinato a quello del 2019.

Tab. 8 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Trento (gennaio-settembre 2021)  
(valori assoluti e variazioni assolute e percentuali su 2020 e su 2019)

	2021	2020	2019	21-20		21-19	
<b>Tipologia</b>							
Cassa integrazione ordinaria	3.807.586	12.980.938	681.468	-9.173.352	-70,7%	+3.126.118	+458,7%
Cassa integrazione straordinaria	103.935	176.670	224.763	-72.735	-41,2%	-120.828	-53,8%
Cassa integrazione in deroga	356.434	605.986	0	-249.552	-41,2%	+356.434	-
<b>Totale</b>	<b>4.267.955</b>	<b>13.763.594</b>	<b>906.231</b>	<b>-9.495.639</b>	<b>-69,0%</b>	<b>+3.361.724</b>	<b>+371,0%</b>
<b>Mesi</b>							
gennaio	170.796	101.009	59.531	+69.787	+69,1%	+111.265	+186,9%
febbraio	190.944	182.473	282.863	+8.471	+4,6%	-91.919	-32,5%
marzo	1.812.278	258.980	216.398	+1.553.298	+599,8%	+1.595.880	+737,5%
aprile	395.628	5.815.680	163.956	-5.420.052	-93,2%	+231.672	+141,3%
maggio	67.185	2.331.892	102.309	-2.264.707	-97,1%	-35.124	-34,3%
giugno	1.196.592	1.648.277	19.928	-451.685	-27,4%	+1.176.664	+5904,6%
luglio	189.148	1.530.664	41.301	-1.341.516	-87,6%	+147.847	+358,0%
agosto	142.703	748.725	1.861	-606.022	-80,9%	+140.842	+7568,1%
settembre	102.681	1.145.894	18.084	-1.043.213	-91,0%	+84.597	+467,8%
<b>Trimestri</b>							
I	2.174.018	542.462	558.792	+1.631.556	+300,8%	+1.615.226	+289,1%
II	1.659.405	9.795.849	286.193	-8.136.444	-83,1%	+1.373.212	+479,8%
III	434.532	3.425.283	61.246	-2.990.751	-87,3%	+373.286	+609,5%
<b>Settore</b>							
Ramo Industria	2.866.959	10.925.941	264.666	-8.058.982	-73,8%	+2.602.293	+983,2%
Ramo Edilizia	1.020.998	2.187.162	579.702	-1.166.164	-53,3%	+441.296	+76,1%
Ramo Commercio	357.994	632.431	27.355	-274.437	-43,4%	+330.639	+1208,7%
Ramo Artigianato	0	0	0	0	-	0	-
Ramo Settori Vari	22.004	18.060	34.508	+3.944	+21,8%	-12.504	-36,2%

Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Graf. 14 - Ore di cassa integrazione autorizzate per trimestre in provincia di Trento (gennaio–settembre: 2019, 2020, 2021) (valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

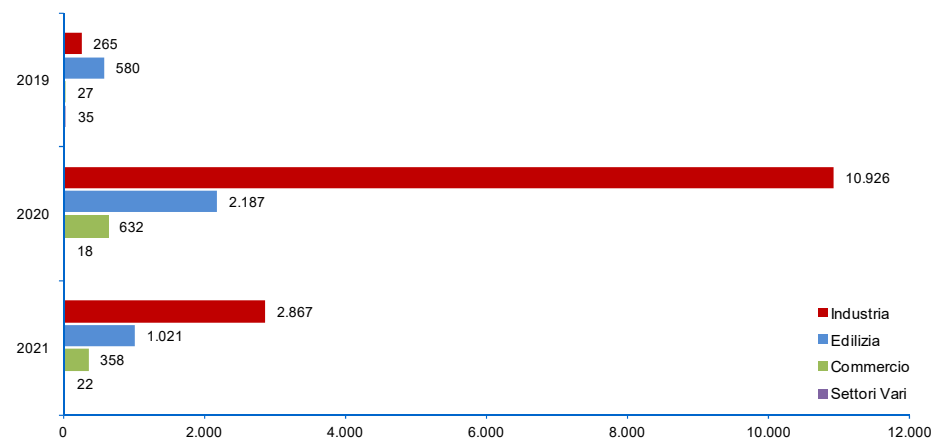
Rispetto al 2020, la contrazione di ore autorizzate ha interessato tutti i principali Rami di attività, a partire dall'industria che ha fatto registrare un calo del 73,8%. L'edilizia ha visto ridursi le ore del 53,3% e il commercio del 43,4%. Il Ramo dei settori vari ha movimentato appena 22.004 ore e risulta in leggera crescita tendenziale. Il Ramo artigianato non presenta ore di Cig per tutto il periodo.

Rispetto al periodo gennaio-settembre 2019, tuttavia, l'industria ha ricevuto sostegno per un numero di ore 11 volte superiore, il commercio 13 volte e l'edilizia due volte superiore.

La quota della cassa integrazione ordinaria (89,2%) si conferma assolutamente maggioritaria rispetto a quella riservata per interventi straordinari (2,4%) e in deroga (8,4%).

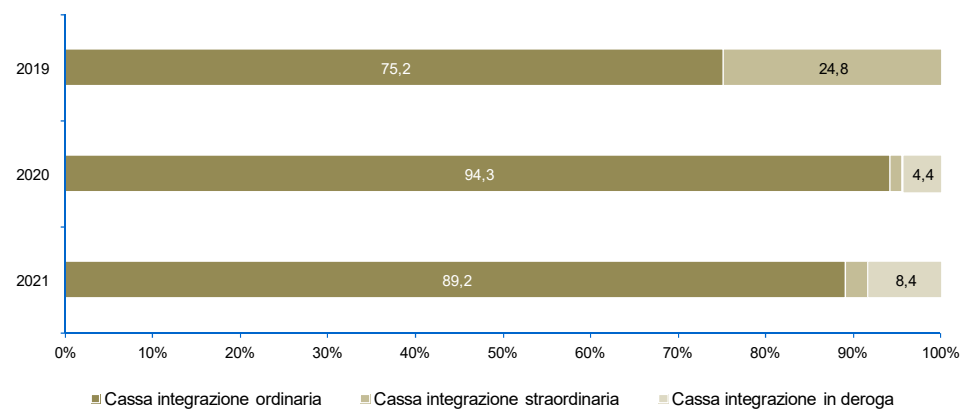
Il calo della Cigo è risultato rilevante rispetto all'anno precedente, ma appare ancora notevole se confrontato con quello del 2019.

Graf. 15 - Ore di cassa integrazione autorizzate per Ramo di attività in provincia di Trento (gennaio–settembre: 2019, 2020, 2021) (valori assoluti in migliaia)



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

Graf. 16 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in provincia di Trento (gennaio–settembre: 2019, 2020, 2021) (valori percentuali)



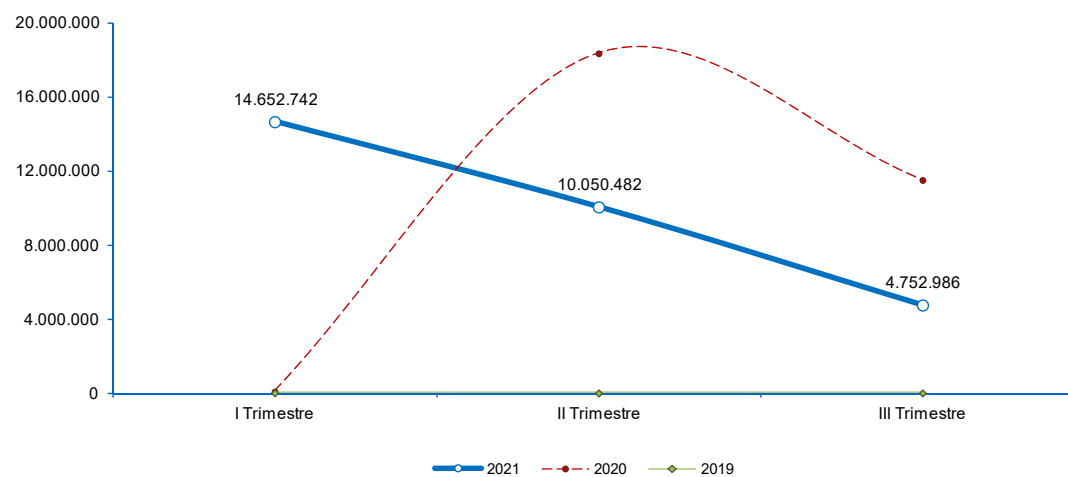
Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

## Il ruolo dei Fondi di solidarietà

L'importante sostegno garantito dai Fondi di solidarietà non è venuto meno nel 2021<sup>4</sup>.

Il livello di ore erogate alle imprese non rientranti nella normativa sulla cassa integrazione si è mantenuto uguale a quello del 2020, anche se con una distribuzione trimestrale differente da quella di allora

Graf. 17 - Ore di integrazione erogate dai Fondi di solidarietà per trimestre in Trentino Alto Adige (gennaio-settembre: 2019, 2020, 2021)  
(valori assoluti)



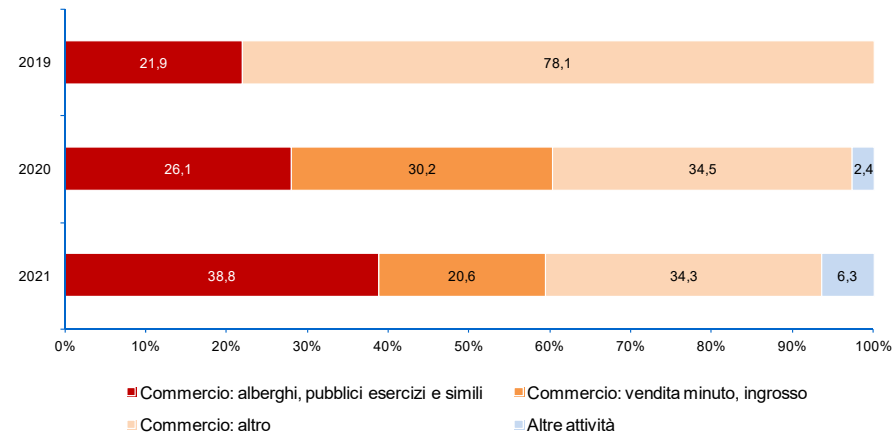
Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

<sup>4</sup> Il dato sull'intervento dei Fondi di solidarietà non è disponibile a livello provinciale. Si presenta quindi il dato riferito alla regione Trentino-Alto Adige.

A livello regionale, nei tre trimestri, i Fondi hanno garantito 29.456.210 ore di integrazione, delle quali il 75% erogate dai fondi territoriali e la restante parte dal FIS (Fondo di Integrazione Salariale)<sup>5</sup>.

Il Ramo Commercio ha assorbito il 93,7% delle ore, che sono confluite per il 38,8% verso gli alberghi, i pubblici esercizi e attività simili, per il 20,6% verso il commercio all'ingrosso e al minuto, per il 34,3% verso gli altri comparti del commercio e per il 6,3% verso le altre attività.

*Graf. 18 - Ore di integrazione erogate dai Fondi di solidarietà per ramo di attività in Trentino Alto Adige (gennaio-settembre: 2019, 2020, 2021) (valori percentuali)*



Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro

<sup>5</sup> Nel 2020 le ore erogate da gennaio a settembre furono 29.934.736. Nel 2019, quindi prima dell'emergenza sanitaria, le ore autorizzate furono meno di 20.000, tutte concesse al Ramo Commercio che, oltre alle attività commerciali, comprende gli alberghi, i pubblici esercizi, le attività professionali ed altre attività dei servizi.

Tab. 9 - Ore di sostegno al reddito autorizzate in Trentino Alto Adige (gennaio-settembre 2021)  
(valori assoluti e variazioni assolute e percentuali su 2020 e su 2019)

	2021	2020	2019	21-20		21-19	
<b>Tipologia</b>							
Cassa integrazione ordinaria	3.807.586	12.980.938	681.468	-9.173.352	-70,7%	+3.126.118	+458,7%
Cassa integrazione straordinaria	103.935	176.670	224.763	-72.735	-41,2%	-120.828	-53,8%
Cassa integrazione in deroga	356.434	605.986	0	-249.552	-41,2%	+356.434	-
<b>Totale</b>	<b>4.267.955</b>	<b>13.763.594</b>	<b>906.231</b>	<b>-9.495.639</b>	<b>-69,0%</b>	<b>+3.361.724</b>	<b>+371,0%</b>
<b>Mesi</b>							
gennaio	170.796	101.009	59.531	+69.787	+69,1%	+111.265	+186,9%
febbraio	190.944	182.473	282.863	+8.471	+4,6%	-91.919	-32,5%
marzo	1.812.278	258.980	216.398	+1.553.298	+599,8%	+1.595.880	+737,5%
aprile	395.628	5.815.680	163.956	-5.420.052	-93,2%	+231.672	+141,3%
maggio	67.185	2.331.892	102.309	-2.264.707	-97,1%	-35.124	-34,3%
giugno	1.196.592	1.648.277	19.928	-451.685	-27,4%	+1.176.664	+5904,6%
luglio	189.148	1.530.664	41.301	-1.341.516	-87,6%	+147.847	+358,0%
agosto	142.703	748.725	1.861	-606.022	-80,9%	+140.842	+7568,1%
settembre	102.681	1.145.894	18.084	-1.043.213	-91,0%	+84.597	+467,8%
<b>Trimestri</b>							
I	2.174.018	542.462	558.792	+1.631.556	+300,8%	+1.615.226	+289,1%
II	1.659.405	9.795.849	286.193	-8.136.444	-83,1%	+1.373.212	+479,8%
III	434.532	3.425.283	61.246	-2.990.751	-87,3%	+373.286	+609,5%
<b>Settore</b>							
Ramo Industria	2.866.959	10.925.941	264.666	-8.058.982	-73,8%	+2.602.293	+983,2%
Ramo Edilizia	1.020.998	2.187.162	579.702	-1.166.164	-53,3%	+441.296	+76,1%
Ramo Commercio	357.994	632.431	27.355	-274.437	-43,4%	+330.639	+1208,7%
Ramo Artigianato	0	0	0	0	-	0	-
Ramo Settori Vari	22.004	18.060	34.508	+3.944	+21,8%	-12.504	-36,2%

Fonte: USPML su dati Agenzia del lavoro